

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. BANDO PER IL FINANZIAMENTO DEL PNRR	3
1.1.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO	4
1.1.1.1. Denominazione dell'Intervento e Soggetto Proponente	4
1.1.1.2. Linea di Finanziamento PNRR e Tipo di Intervento	4
2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO	9
3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO IN PROGETTO	10
3.1. SCHEMA A BLOCCHI SEMPLIFICATO	12
3.2. DATI DI TARGA.....	12
3.3. CODICE EER	13
3.4. BILANCIO DI MASSA.....	13
3.5. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	14
4. CONFORMITA' AL PRINCIPIO DNSH	15
4.1. SCHEDA 17 - IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI	15
4.1.1. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	15
4.1.2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	16
4.1.3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE	18
4.1.4. ECONOMIA CIRCOLARE	18
4.1.5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	19
4.1.6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	21
5. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI PROPOSTE EX-ANTE ED EX-POST NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH	
23	
5.1. FASE DI PROGETTAZIONE	23
5.2. FASE DI REALIZZAZIONE	23
5.3. FASE DI RENDICONTAZIONE	24

6. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI NEL CASO DI MODIFICHE PROGETTUALI IN CORSO D'OPERA (DNSH "REVIEW").....25

7. CONCLUSIONI.....26

1.PREMESSA

La presente relazione mira a valutare l'impatto ambientale delle opere di progetto in conformità in particolare ai criteri di ammissibilità di cui al D.M. n.191 del 17 maggio 2022 ed in particolare con il principio del "Do Not Significant Harm" (DNSH).

Nello specifico, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "Non Arrecare Danno Significativo agli Obiettivi Ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Pertanto, la relazione presenta l'inquadramento ambientale ed impiantistico della struttura oggetto di intervento, specificando gli obiettivi generali dell'intervento, le scelte progettuali e le soluzioni per un progetto completo sotto gli aspetti architettonici, strutturali ed impiantistici. La prima parte descrittiva è seguita da una valutazione sintetica degli impatti di progetto declinati sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, con lo scopo di comprendere se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal Europeo).

1.1. BANDO PER IL FINANZIAMENTO DEL PNRR

Il seguente documento è stato sviluppato tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento nazionale "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", edizione aggiornata allegata alla Circolare RGS n.22 del 14 maggio 2024 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, Unità di Missione NG EU, al fine di facilitare la valutazione della qualità del progetto in termini ambientali in relazione agli Obiettivi del DNSH, come definito dal Regolamento UE 852/2020 e dal Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e dal Regolamento Delegato UE 2023/2486 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche.

Gli obiettivi ambientali a cui si fa riferimento nei citati regolamenti sono:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

1.1.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

1.1.1.1. **Denominazione dell'Intervento e Soggetto Proponente**

Progetto per la realizzazione di un "Impianto di trattamento e recupero rifiuti da PAP" nei limiti amministrativi del Comune di Spresiano, provincia di Treviso, nella Regione del Veneto.

Soggetto Proponente: Contarina S.p.A.

1.1.1.2. **Linea di Finanziamento PNRR e Tipo di Intervento**

Il progetto in esame ricade nel posizionamento per Contratti di Sviluppo PNRR relativo alla Missione 2 "(M2) Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "(C1) Agricoltura sostenibile ed economia circolare", Investimento 1.1 "(Inv. 1.1) Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti".

Il percorso valutativo tracciato dalla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente" viene riportato nella seguente tabella.

MISSIONE	(M2) Rivoluzione verde e transizione ecologica.
COMPONENTE	(C1) Agricoltura sostenibile ed economia circolare.
INVESTIMENTO	(Inv. 1.1) Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti.
LINEA DI INTERVENTO	Linea C - Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.
REGIME	Regime 2: Requisiti minimi per il rispetto della DNSH.
Scheda 5	Interventi edili e cantieristica generica.
Scheda 9	Acquisto di veicoli.
Scheda 17	Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi.
Scheda 29	Raccolta e trasporto di rifiuti in frazioni separate alla fonte.

Tabella 1: Percorso valutativo della "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente".

La Componente 1 della Missione 2 del PNRR, "Agricoltura sostenibile ed economia circolare", agisce su due filiere fondamentali: quella agricola e alimentare e quella dei rifiuti che da scarto tornano risorsa grazie ai principi dell'economia circolare.

Da un lato, dunque, il complesso di investimenti e riforme si prefiggono di migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud e realizzando progetti esemplari ("faro") altamente innovativi per filiere strategiche

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche.

Dall'altro lato, l'ulteriore obiettivo della Componente 1 è quello di sviluppare una filiera agricola e alimentare più smart e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale, attraverso una catena di distribuzione sempre più sostenibile.

I sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultano oggi molto fragili e caratterizzati da procedure di infrazione in molte regioni italiane (in particolare nel Centro-Sud Italia). Inoltre, il sistema risulta carente di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento. Gli investimenti mirano quindi ad un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi. Nello specifico, gli investimenti proposti mirano a colmare i divari di gestione dei rifiuti relativi alla capacità impiantistica e agli standard qualitativi esistenti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale, con l'obiettivo di recuperare i ritardi per raggiungere gli attuali e nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale (es. 65% di raccolta differenziata al 2035, max. 10% di rifiuti in discarica, di riutilizzo, recupero, ecc.).

Le schede previste dalla categoria M2 - C1 - Inv. 1.1 sono le seguenti:

- **Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici.**

La presente scheda si applica a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un Campo Base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile (nel seguito "Cantiere") in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell' Allegato X - Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a) al Titolo IV del D.lgs. n.81/08 e ss.m.i.

Per grandi dimensioni si intendono cantieri afferenti a reti idriche, elettriche, fognarie, building sopra i 5000 mq, ecc.

I requisiti qui elencati non hanno carattere prescrittivo ove non previsto da normative specifiche, e potranno essere selezionati o meno dall'Amministrazione responsabile come criteri di premialità.

Le Amministrazioni, pertanto, potranno decidere l'applicabilità di tale scheda o di alcuni requisiti specifici, ove tali requisiti non siano previsti da normative locali.

Per l'intervento in esame è prevista unicamente l'apertura del cantiere per l'adeguamento della struttura esistente che si trova attualmente libera da linee impiantistiche ma già dotata dei servizi ausiliari (rete elettrica, acqua industriale, reti scarico, antincendio) che vanno adattate alle esigenze del nuovo impianto in progetto.

L'ipotesi progettuale si sviluppa principalmente all'interno di una porzione di capannone esistente, non creando quindi nuove volumetrie costruite ad eccezione di un piccolo locale per la centrale termica, del locale tecnico per la cabina elettrica, del container di

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

alloggiamento del cogeneratore e di una piccola tettoia adibita allo stoccaggio delle plastiche in flakes in attesa di lavorazione (ma essendo una tettoia aperta sui lati non costituisce volumetria).

Per questo motivo, questa scheda non viene analizzata nella presente Relazione DNSH.

- **Scheda 9 - Acquisto, noleggio, leasing di veicoli.**

La presente scheda si applica a qualsiasi misura che preveda l'acquisto, noleggio, leasing e gestione di:

- ➔ *Veicoli leggeri per il trasporto di persone: veicoli appartenenti alla categoria M1, progettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente;*
- ➔ *Veicoli pesanti per il trasporto di persone: veicoli appartenenti alla categoria M2, progettati e costruiti per il trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 tonnellate;*
- ➔ *Veicoli pesanti per il trasporto di persone: veicoli appartenenti alla categoria M3, veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5 tonnellate;*
- ➔ *Veicoli leggeri per il trasporto di merci: veicoli appartenenti alla categoria N1, progettati e costruiti per il trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate & veicoli appartenenti categoria N2, progettati e costruiti per il trasporto di merci aventi massa massima superiore a 3,5 tonnellate ma non superiore a 12 tonnellate;*
- ➔ *Veicoli pesanti per il trasporto di merci: veicoli appartenenti alla categoria N3, progettati e costruiti per il trasporto di merci, aventi massa massima superiore a 12 tonnellate;*
- ➔ *Veicoli concepiti per servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti: veicoli appartenenti alla categoria N2 e N3;*
- ➔ *Veicoli leggeri a due o tre ruote e quadricicli, appartenenti alla categoria L.*

Per l'intervento in esame non è previsto alcun acquisto di mezzi nell'ambito di progetto. Il Gestore si impegna a rispettare gli obblighi previsti nelle successive fasi post-realizzazione. Per questo motivo, questa scheda non viene analizzata nella presente Relazione DNSH.

- **Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi.**

Questa scheda fornisce gli elementi di rispetto ai criteri DNSH relativamente ad interventi di costruzione e gestione di impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti pericolosi e non pericolosi, raccolti in maniera differenziata finalizzati alla preparazione per il riutilizzo o al riciclaggio che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.

Nello specifico riguarda:

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

- *Costruzione e gestione di **impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti non pericolosi** raccolti in maniera differenziata, finalizzati alla preparazione per il riutilizzo o al riciclaggio, che comportano un ritrattamento meccanico, eccetto che per finalità di riempimento.*
- *Costruzione e gestione di **impianti** dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante **digestione anaerobica**, con conseguente produzione e utilizzo di biogas e digestato e/o prodotti chimici.*
- *Costruzione e gestione di **impianti** dedicati per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata mediante **compostaggio (digestione aerobica)**, con conseguente produzione e utilizzo di ammendante compostato (compost).*
- *Costruzione e gestione di impianti integrati di **digestione anaerobica e compostaggio** per il trattamento di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata con conseguente produzione e utilizzo di biogas e/o prodotti chimici e di ammendante compostato (compost).*

Questi interventi prevedono attività di costruzione di nuovi impianti industriali ed ammodernamento tecnologico di strutture già esistenti.

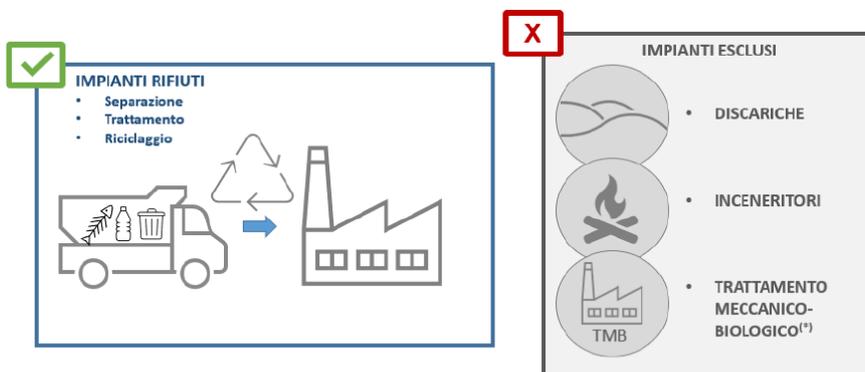
Tali interventi risultano assoggettabili ad articolati procedimenti autorizzativi, in funzione delle quantità gestite, quali ad es. la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), le Autorizzazioni di settore.

Si segnala che l'attività di **produzione di biometano** è trattata anche nella scheda 11 - "Produzione di biometano".

Gli aspetti legati alla **cantierizzazione degli interventi** sono analizzati nella scheda 5 - "Cantieri generici" alla quale si rimanda per l'identificazione delle ulteriori azioni di rispetto dei criteri DNSH.

Relativamente **all'impiego di AEE** nella realizzazione dell'intervento, devono essere condotte le verifiche indicate alla scheda 3 - "PC e AEE non medicali".

I **veicoli adibiti al trasporto** dovranno essere acquistati nel rispetto dei criteri indicati nella scheda 9 - "Acquisto, noleggio e leasing di veicoli" alla quale si rimanda.



(*) L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclo dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita.

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

Questa scheda viene analizzata nella presente Relazione DNSH.

- **Sceda 29 - Raccolta e trasporto di rifiuti in frazione separate alla fonte.**

Questa scheda fornisce gli elementi di rispetto ai criteri DNSH relativamente ad interventi a supporto della raccolta differenziata e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi in frazioni singole o mescolate.

Gli aspetti legati all'acquisto dei mezzi da impiegare sono analizzati nella scheda 9 - "Veicoli" alla quale si rimanda per l'identificazione delle ulteriori azioni di rispetto dei criteri DNSH.

Relativamente all'impiego di AEE nella realizzazione dell'intervento, devono essere condotte le verifiche indicate alla scheda 3 - "PC e AEE non medical".

L'intervento in esame prevede solo la realizzazione dell'impianto di trattamento del rifiuto e non riguarda le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto. Per questo motivo, questa scheda non viene analizzata nella presente Relazione DNSH.

L'obiettivo, essendo l'intervento inquadrato all'interno del **Regime 2**, è quello di assicurare di "non arrecare danno significativo" ad alcuno dei sei obiettivi, pur senza contribuire sostanzialmente a nessuno di essi.



Figura 1 Regimi DNSH.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'area interessata dalla realizzazione del progetto "Impianto di trattamento e recupero rifiuti da PAP" ricade nei limiti amministrativi del Comune di Spresiano, provincia di Treviso, nella Regione del Veneto.

L'area è individuata dalla Particella n.768 della Mappa Catastale del Comune di Spresiano nel Foglio n.20.



Figura 2 Ubicazione del Sito di Intervento.

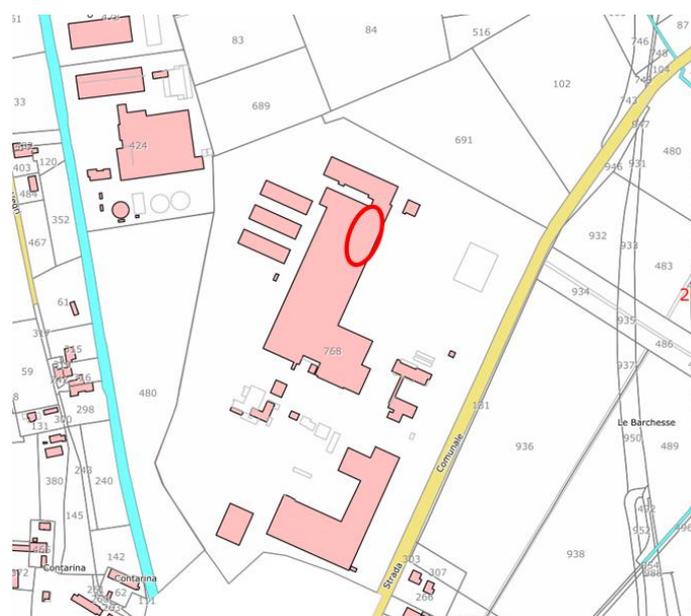


Figura 3 Stralcio Mappa Catastale del Comune di Spresiano, Foglio n.20, Particella n.768.

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO IN PROGETTO

L'impianto prevede la gestione di un'unica tipologia di rifiuto, ovverosia prodotti assorbenti per la persona (PAP).

L'impianto di trattamento e recupero dei PAP consiste in un sistema di sterilizzazione del rifiuto finalizzato alla rimozione dei microrganismi patogeni naturalmente presenti, alla rimozione dei medicinali e altre sostanze chimiche ed in grado di separare e recuperare le matrici che compongono il rifiuto stesso, e cioè:

Frazione composta da cellulosa in fiocchi con alto contenuto di polimero super assorbente (SAP);

Frazione composta da plastiche eterogenee.

L'impianto di riciclo PAP descritto in questo documento è un sistema capace di rispettare i criteri End Of Waste (di seguito EOW), del decreto n. 62 del 15 Maggio 2019, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei prodotti assorbenti della persona (PAP), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n.152.

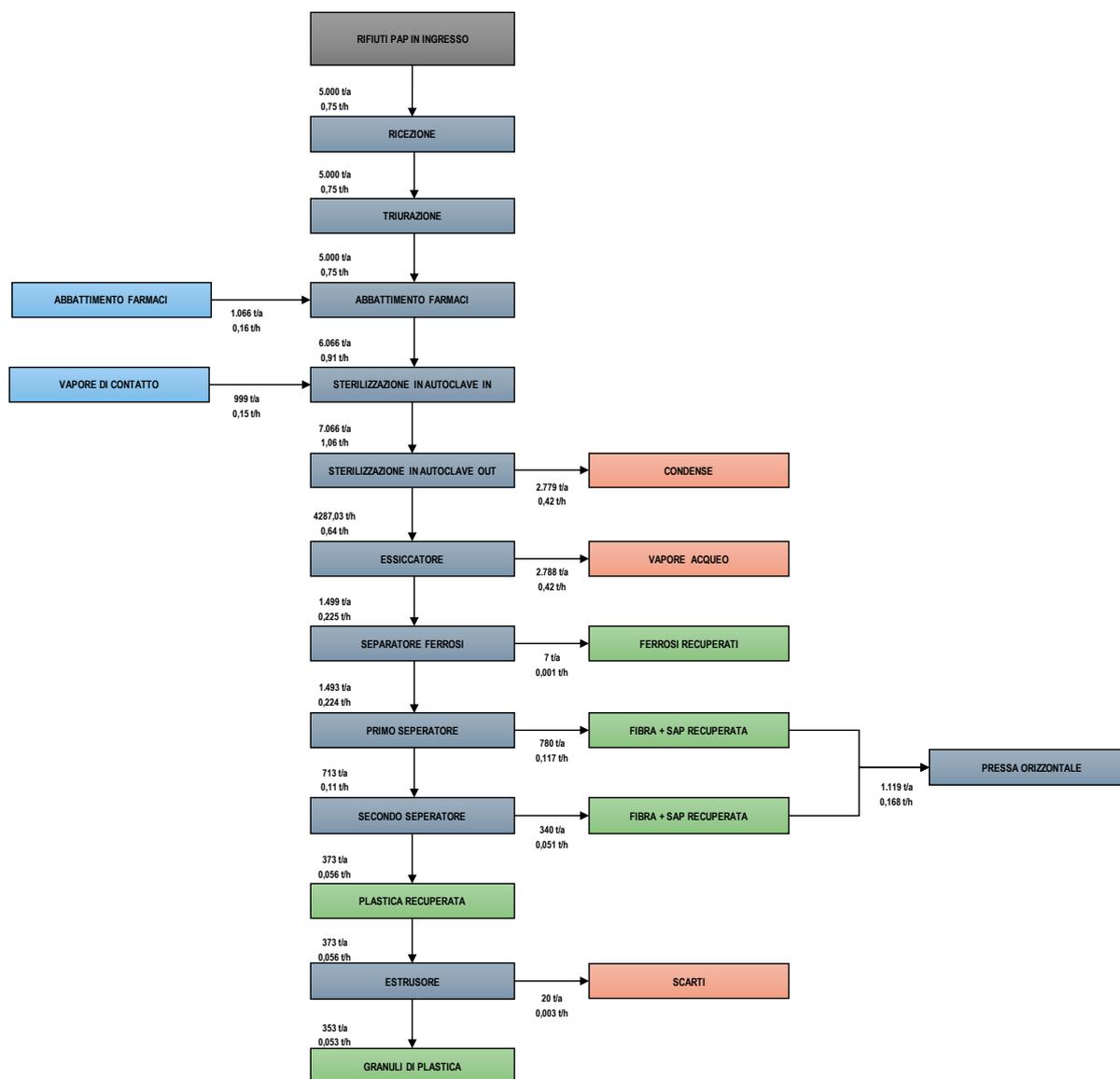
L'impianto di trattamento e recupero dei PAP è essenzialmente articolato nei seguenti ambiti funzionali:

- *Locale ricezione PAP;*
- *Locale produzione;*
- *Locale estrusore;*
- *Locale Sala Controllo;*
- *Locale Trasformazione MT/BT / Sala Quadri;*
- *Tettoia stoccaggio temporaneo plastiche in foglie in attesa di lavorazione;*
- *Locale centrale termica;*
- *Aree tecniche per il trattamento delle arie esauste;*
- *Aree cogenerazione;*
- *Aree ausiliari;*
- *Locali stoccaggio finale.*



Figura 4 Viste prospettive del fronte principale. Stato di progetto.

3.1. SCHEMA A BLOCCHI SEMPLIFICATO



3.2. DATI DI TARGA

L'impianto sarà in grado di trattare circa 5.000 tonnellate/anno di rifiuto in ingresso.

DATI DI TARGA DELL'IMPIANTO	
CAPACITA' DI TRATTAMENTO ANNUA	5.000 t/a
GIORNI ANNO DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	336 gg
ORE LAVORO GIORNO	24 h/g
GIORNI LAVORO SETTIMANALI	7 gg
SETTIMANA LAVORO ANNO	48
ORE LAVORO ANNO	8.064 h
DURATA SINGOLO CICLO	2 h
CAPACITA' DI TRATTAMENTO PER OGNI CICLO	1,5 t
FATTORE DI EFFICIENZA	0,85
POTENZIALITA' ORARIA DELLA LINEA	,73 t/h

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

3.3. CODICE EER

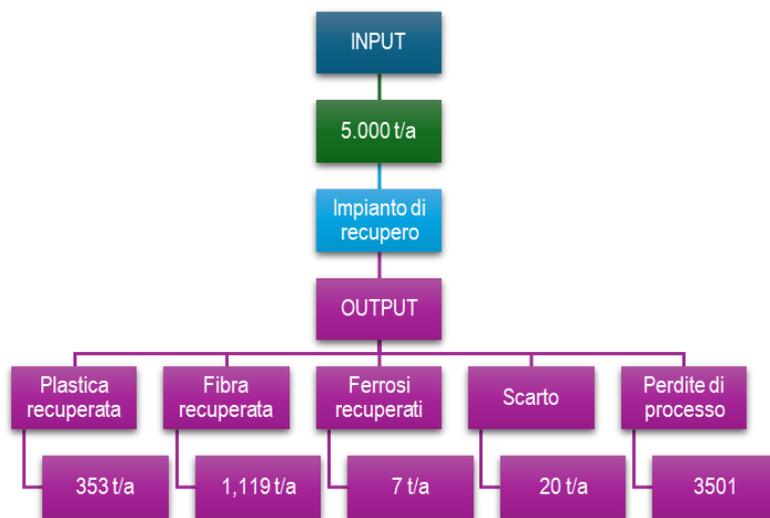
L'impianto sarà in grado di trattare i seguenti codici EER in ingresso: 15 02 03 - 18 01 04.

L'impianto produrrà i seguenti rifiuti in uscita codificati come di seguito:

- *Acqua di condensazione del vapore di contatto e acque scrubber: EER 16 10 02;*
- *Acqua di lavaggio dell'impianto: EER 16 10 02;*
- *Materiali ferrosi recuperati: EER 19 12 02;*
- *Scarti: EER 19 12 12;*
- *Eventuale frazione cellulosa non conforme al Decreto EoW: EER 19 12 01;*
- *Eventuale frazione plastica non conforme al Decreto EoW: EER 19 12 04.*

3.4. BILANCIO DI MASSA

BILANCIO DI MASSA		
IN		
Rifiuti PAP	5000 t/a	71%
Vapore di contatto	999 t/a	14%
Additivi	533 t/a	8%
Acqua	533 t/a	8%
TOTALE	7066 t/a	100%
OUT		
Fibra + SAP	1119 t/a	16%
Plastiche	353 t/a	5%
Evaporazione	2788 t/a	39%
Condense	2779 t/a	39%
Ferrosi	7 t/a	0,1%
Scarti	20 t/a	0,3%
TOTALE	7066	100%



3.5. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'impianto è essenzialmente articolato nelle seguenti principali fasi di processo di seguito elencate e singolarmente descritte nella Relazione Tecnica del presente progetto:

- *Conferimento rifiuto in ingresso;*
- *Caricamento e triturazione linea di pretrattamento;*
- *Abbattimento farmaci in reattore;*
- *Sterilizzazione in autoclave;*
- *Accumulo e dosaggio essiccatore;*
- *Asciugatura;*
- *Separazione plastiche e fibre;*
- *Recupero fibre;*
- *Pressatura fibre recuperate;*
- *Recupero plastiche;*
- *Estrusione plastiche recuperate;*
- *Stoccaggio materie recuperate.*

Completano l'impianto le seguenti sezioni impiantistiche:

- *Sistema di controllo di processo;*
- *Sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste;*
- *Impianto elettrico;*
- *Centrale termica;*
- *Sistema di raffreddamento;*
- *Sistema aria compressa;*
- *Sistema di cogenerazione.*

4. CONFORMITA' AL PRINCIPIO DNSH

Di seguito, per ciascun obiettivo ambientale, vengono declinati i punti esplicitati in premessa, al fine di valutare la sostenibilità del progetto rispetto alla scheda tecnica di riferimento ed i vincoli imposti dai criteri di vaglio tecnico descritti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e nel Regolamento Delegato UE 2023/2486.

A livello nazionale i criteri di vaglio tecnico sono stati tradotti in requisiti e specifiche indicazioni al fine di contenere i potenziali effetti negativi delle attività economiche sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile e sono stati presentati nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, edizione aggiornata allegata alla Circolare RGS n.22 del 14 maggio 2024 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, Unità di Missione NG EU.

Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica.

Le schede tecniche identificano gli elementi di verifica dei vincoli DNSH, differenziandoli, ove applicabile, tra quelli ante-operam e quelli post-operam. A seconda che la misura ricada o meno in un investimento per il quale sia stato definito un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, le procedure di valutazione dovranno prendere in considerazione determinati criteri ed elementi di verifica ex ante ed ex post.

Gli elementi di controllo riportati nella sezione ex post potranno essere considerati come un piano di monitoraggio dell’impianto, una volta realizzato.

Si applicano inoltre i Criteri Minimi Ambientali (CAM) vigenti di settore.

I CAM, approvati con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica, mirano a selezionare prodotti e servizi o ad affidare lavori migliori dal punto di vista ambientale, vale a dire con minori impatti ambientali, rispetto alle opzioni prive di requisiti ambientali, ciò considerando l’approccio del ciclo di vita, a partire dalla scelta delle materie prime sino alla fase di smaltimento al termine della vita utile del prodotto o servizio.

4.1. SCHEDA 17 - IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

L’attenzione viene rivolta agli impatti generati sugli aspetti ambientali sia nella fase realizzativa che gestionale di questi impianti.

Le “Aree escluse dalla definizione di bosco” di cui all’Art.5, del D.lgs. n.34/2018, potranno essere oggetto degli interventi previsti dalla presente scheda in quanto potenzialmente idonee alla realizzazione degli interventi da essa previsti.

4.1.1. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I criteri per la mitigazione del cambiamento climatico sono emanati unicamente per i rifiuti non pericolosi, in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio che fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica

contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Essendo che l'intervento in esame ricade in una misura per la quale non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2):

- *gli **impianti per la cernita e la trasformazione dei flussi di rifiuti** dovranno essere rispettate le percentuali di recupero definite a livello nazionale/regionale.*

Elementi di verifica ex ante

A. Impianti per la cernita e la trasformazione

- *Relazione tecnica del progetto sottoposto a finanziamento che evidenzi le percentuali di recupero definite a livello nazionale/regionale.*

Elementi di verifica ex post

- *Verificare la realizzazione dell'impiantistica di progetto capace di garantire gli obiettivi di trattamento previsti dai criteri di vaglio tecnico.*

Inoltre, nel caso in cui la misura ricada in Regime 2, dovrà essere garantito che l'acquisto dei mezzi (impiegati nella futura gestione dell'impianto) rispetti i criteri indicati nella Scheda 09 - "Acquisto, noleggio, leasing di veicoli".

Elementi di verifica ex ante

- *sono disponibili la documentazione di omologazione o i rapporti di prova rilasciati dal servizio tecnico incaricato dell'omologazione o copia elettronica del Certificato di Conformità del veicolo, contenenti le informazioni attestanti la conformità ai requisiti ambientali previsti per la tipologia di veicolo oggetto del finanziamento, ai fini del rispetto del Regime 1?*
- *per i veicoli pesanti alimentati a biogas/biometano (GNL/GNC), è disponibile la dichiarazione del costruttore attestante che la compatibilità della tipologia di combustibile di alimentazione del veicolo e della tipologia di biolubrificante utilizzabile, inclusa la conformità linea con criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di cui all'articolo 29, paragrafi da 2 a 7 e paragrafo 10 della Direttiva (UE) 2018/2001 (REDII)?*

Verifica dei requisiti

Per l'intervento in esame non è previsto alcun acquisto di mezzi nell'ambito di progetto. Il Gestore si impegna a rispettare gli obblighi previsti nelle successive fasi post-realizzazione.

4.1.2. ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Conduzione di una analisi dei rischi climatici fisici che pesano sull'intervento da realizzare. Se l'analisi dovesse identificare dei rischi, procedere alla definizione delle soluzioni di adattamento che possano ridurre il rischio

fisico climatico individuato.

Per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici fisici attuali e futuri, nell'ambito del Piano Nazionale, vengono fornite due diverse metodologie¹:

- *i Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139);*
- *gli Orientamenti Tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C373/01).*

Il primo documento, riportato integralmente all'Appendice 1 della presente Guida Operativa, descrive un processo di analisi più sintetico, facilmente utilizzabile anche nell'ambito di interventi al di sotto dei 10 milioni di EUR, quali, ad esempio, le misure individuali di ristrutturazione (Scheda 2).

Per gli interventi infrastrutturali che prevedono un investimento che supera i 10 milioni di EUR, l'analisi da svolgere, dettagliata negli Orientamenti Tecnici per le infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C373/01), è più approfondita e prevede una valutazione della vulnerabilità e del rischio per il clima, che sfoci nell'individuazione nel vaglio e nell'attuazione delle misure di adattamento del caso².

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- *Redazione del report di analisi dell'adattabilità.*

In alternativa:

- *Per gli interventi che superano la soglia dei 10 milioni di euro, dovrà essere effettuata una valutazione della vulnerabilità e del rischio per il clima che sfoci nell'individuazione delle misure di adattamento del caso.*

Elementi di verifica ex post

- *Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.*

In alternativa:

- *Per gli interventi che superano la soglia dei 10 milioni di euro, dovranno essere vagliate e attuate le misure di adattamento individuate tramite la valutazione della vulnerabilità.*

¹ Punto 2.5 Applicabilità dei criteri di vaglio tecnico del Regolamento Tassonomia e Allegato II degli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (C/2023/111).

² La Fondazione IFEL Anci ha pubblicato un documento esplicativo della metodologia adottata negli Orientamenti Tecnici per le infrastrutture a prova di clima, l'Allegato 2 - Indicazioni di supporto per analisi del rischio climatico e adattamento dei progetti PNRR. Tale documento fornisce un supporto operativo non vincolante per l'analisi del rischio climatico, basato sulle indicazioni degli Orientamenti Tecnici per le infrastrutture a prova di clima, che include anche una relazione-tipo sull'analisi del rischio climatico, vulnerabilità e soluzioni di adattamento, con suggerimenti operativi ai progettisti.

Verifica dei requisiti

Dovrà essere effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima, in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027, che sfoci nell'individuazione delle misure di adattamento del caso, già che si tratta di un intervento che supera la soglia dei 10 milioni di euro.

4.1.3. USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Condurre studio sulle possibili interazioni tra intervento e matrice acque riconoscendo gli elementi di criticità e le relative azioni mitigative.

Elementi di verifica ex ante

In fase progettuale

- *Analisi delle possibili interazioni con matrice acque e definizione azioni mitigative.*

Elementi di verifica ex post

- *Verificare l'adozione delle azioni mitigative previste dall'analisi delle possibili interazioni.*

Verifica dei requisiti

L'intervento, prevedendo l'adeguamento della struttura esistente, che si trova attualmente libera da linee impiantistiche ma già dotata dei servizi ausiliari (rete elettrica, acqua industriale, reti scarico, antincendio) che vanno adattate alle esigenze del nuovo impianto in progetto, non interferisce con la falda.

Come già esposto, l'ipotesi progettuale si sviluppa principalmente all'interno di una porzione di capannone esistente, non creando quindi nuove volumetrie costruite ad eccezione di un piccolo locale per la centrale termica, del locale tecnico per la cabina elettrica, del container di alloggiamento del cogeneratore e di una piccola tettoia adibita allo stoccaggio delle plastiche in flakes in attesa di lavorazione (ma essendo una tettoia aperta sui lati non costituisce volumetria).

Inoltre l'intervento non prevede scarichi idrici di processo in corpi idrici superficiali.

Le acque meteoriche che insisteranno sulle coperture, essendo non contaminate, saranno gestite all'interno della rete delle acque meteoriche non contaminate esistente che adduce le stesse alle esistenti trincee drenanti, mentre le acque che insisteranno sulle zone pavimentate saranno naturalmente drenate nella esistente rete delle acque dei piazzali ed avviate alle vasche di prima pioggia esistenti.

Di conseguenza vengono rispettati gli obiettivi prescritti dalla procedura DNSH.

4.1.4. ECONOMIA CIRCOLARE

La realizzazione di questi impianti (o loro upgrade) ha il potenziale di contribuire sostanzialmente all'economia circolare.

Qualora alla misura non sia stato attribuito un contributo sostanziale all'obiettivo specifico (Regime 2), la misura non potrà prevedere interventi relativi alle seguenti tipologie di impianti:

a) Discariche;

b) Inceneritori;

c) Impianti di Trattamento meccanico biologico, ad eccezione delle azioni negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni siano intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti separati differenziati oppure siano finalizzate ad un revamping impiantistico per la gestione della frazione organica da raccolta differenziata ai fini della produzione di ammendante compostato, purché tali azioni non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Elementi di verifica ex ante

Verificare che l'intervento non sia rivolto a Discariche o Inceneritori. In caso di Impianti di Trattamento meccanico biologico, è disponibile una relazione tecnica che illustra l'applicabilità delle eccezioni relative all'efficienza energetica o a migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, senza aumentare le capacità produttiva o la sua vita utile.

Verifica dei requisiti

Il requisito è verificato in quanto come indicato dalla documentazione tecnica l'intervento consiste nella realizzazione di un "Impianto di trattamento e recupero rifiuti da PAP".

4.1.5. PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Gli aspetti di inquinamento da valutare sono:

- **Rumore** - Realizzare una modellizzazione acustica per valutare gli effetti del sito sul clima acustico locale identificando eventuali azioni mitigative;
- **Atmosfera** - Condurre una modellizzazione delle emissioni in atmosfera (puntuali e diffuse, ad es. gli odori) identificando eventuali azioni mitigative del sito;
- **Acque** - Analisi del sistema di gestione acque reflue e progettazione impianto di trattamento;
- **Suolo e sottosuolo** - Nel caso di interventi su siti di ampiezza superiore a 1.000 mq condurre caratterizzazione del sito ai sensi del D.lgs. n.152/2006.

Elementi di verifica ex ante

In fase progettuale

- Condurre modello acustico e riconoscimento degli interventi mitigativi;

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

- *Condurre modellizzazione emissioni in atmosfera e riconoscimento degli interventi mitigativi;*
- *Progettazione impianto trattamento acque;*
- *Per aree superiori a 1.000 mq condurre caratterizzazione del sito ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;*
- *Adozione delle BAT di settore applicabili all'impianto di recupero;*
- *Ottenimento di tutte le licenze ambientali.*

Elementi di verifica ex post

- **Rumore** - *Verificare adozione delle eventuali soluzioni mitigative;*
- **Emissioni** - *Verificare adozione delle eventuali soluzioni mitigative;*
- *Verifica della completezza e regolarità di tutte le licenze ambientali, incluse la presentazione della VIA eventualmente richiesta;*
- *Monitoraggio e registrazione dei valori di qualità delle acque di scarico e del corpo idrico interessato e redazione del bilancio idrico, ove previsto dalla normativa vigente.*

Verifica dei requisiti

Analizzando l'entità dell'intervento si può affermare che i possibili impatti dati dalla realizzazione dell'impianto avranno scarsa rilevanza e non produrranno alcun effetto significativo. Possiamo affermare che:

- *Il modello di valutazione acustica permette di affermare che le emissioni non comporteranno impatti significativi già che, come esposto nello studio di Valutazione Previsionale Impatto Acustico del Dr. Marco Caramelli, Tecnico Competente in Acustica, in base alle informazioni progettuali disponibili ed alle conseguenti stime previsionali effettuate, è possibile affermare che le nuove installazioni rumorose non comporteranno superamenti dei valori limite di emissione, immissione e differenziali.*
- *Il modello di valutazione di emissioni in atmosfera permette di affermare che le emissioni non comporteranno impatti significativi.*
- *L'intervento non prevede scarichi idrici di processo in corpi idrici superficiali. Le acque di scarico scrubber e le acque di lavaggio interne e colaticci venturi saranno inviati ad impianto di trattamento esterno debitamente autorizzato, mentre le condense di processo saranno inviate all'impianto di depurazione esistente del Polo Impiantistico. Le acque meteoriche che insisteranno sulle coperture, essendo non contaminate, saranno gestite all'interno della rete delle acque meteoriche non contaminate esistente che adduce le stesse alle esistenti trincee drenanti, mentre le acque che insisteranno sulle zone pavimentate saranno naturalmente drenate nella esistente rete delle acque dei piazzali ed avviate alle vasche di prima pioggia esistenti.*

- *L'impianto è progettato nel rispetto delle BAT di settore.*
- *L'impatto sul paesaggio risulta non significativo in quanto l'impianto se inserirà all'interno di una porzione di capannone esistente, non creando quindi nuove volumetrie costruite ad eccezione di un piccolo locale per la centrale termica, del locale tecnico per la cabina elettrica, del container di alloggiamento del cogeneratore e di una piccola tettoia adibita allo stoccaggio delle plastiche in flakes in attesa di lavorazione (ma essendo una tettoia aperta sui lati non costituisce volumetria).*
- *Le altezze fuori terra delle opere sono comparabili a quelle già caratterizzanti i manufatti esistenti nelle immediate vicinanze.*

4.1.6. PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'impianto/Edificio per la separazione/trattamento/riciclaggio di rifiuti non pericolosi non potrà essere costruito all'interno di:

- *terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento Europeo e del Consiglio;*
- *terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art.3, comma 3 e 4, e art. 4 del D.lgs. n.34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art.8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi.*
- *terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea³ o nella lista rossa dell'IUCN⁴.*

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, ecc.

Elementi di verifica ex ante

In fase progettuale:

- *Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopra indicate;*
- *Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo*

³ IUCN, The IUCN European Red List of Threatened Species (<https://www.iucn.org/regions/europe/our-work/biodiversity-conservation/european-red-list-threatened-species>).

⁴ IUCN, The IUCN European Red List of Threatened Species (<https://www.iucnredlist.org>).

restando le aree di divieto, bisognerà prevedere:

- ➔ *La verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN;*
- ➔ *Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (VInCA - D.P.R. n.357/97);*
- ➔ *Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette), nulla osta degli enti competenti.*

Elementi di verifica ex post

- *Se pertinente, indicare adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA e dalla VInCA.*

Verifica dei requisiti

L'intervento è stato sottoposto a Studio Preliminare Ambientale e risulta ricadere esternamente a siti Rete Natura 2000.

5. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI PROPOSTE EX-ANTE ED EX-POST NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Per il progetto in questione sono state individuate tre fasi nell'iter realizzativo e per ciascuna fase vengono di seguito riportati gli elementi di valutazione e controllo da eseguire a partire dalla fase di progettazione fino alla rendicontazione finale.

5.1. FASE DI PROGETTAZIONE

- *Verrà fatta la dichiarazione dal fornitore sulla provenienza dell'energia elettrica utilizzata e l'efficienza motoristica dei mezzi;*
- *Sarà effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima, in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027, che sfoci nell'individuazione delle misure di adattamento del caso, già che si tratta di un intervento che supera la soglia dei 10 milioni di euro;*
- *È stato verificato che l'area progettuale non ricade all'interno di ambiti tutelati/vincolati o soggetti a rischio idrogeologico e idraulico, come evidenziato nella Mappa della Pericolosità e del Rischio Alluvioni, del P.G.R.A. della Regione Veneto, nello Studio Preliminare Ambientale del presente progetto;*
- *Non è stato progettato l'impianto di trattamento delle acque reflue del progetto in esame in quanto, come esposto nella Relazione Tecnica di Progetto, si utilizzerà l'impianto di depurazione esistente del Polo impiantistico;*
- *È stata condotta una modellizzazione acustica per valutare gli effetti del sito sul clima acustico locale;*
- *È stata condotta una modellizzazione delle emissioni in atmosfera;*
- *Non è stata condotta la caratterizzazione del sito ai sensi del D.lgs. n.152/2006 dato che la superficie delle nuove opere di progetto non superano i 1.000 mq. Si ricorda che l'ipotesi progettuale si sviluppa principalmente all'interno di una porzione di capannone esistente, non creando quindi nuove volumetrie costruite ad eccezione di un piccolo locale per la centrale termica, del locale tecnico per la cabina elettrica, del container di alloggiamento del cogeneratore e di una piccola tettoia adibita allo stoccaggio delle plastiche in flakes in attesa di lavorazione (ma essendo una tettoia aperta sui lati non costituisce volumetria). Inoltre, per esigenze di layout impiantistico, si prevede di realizzare alcune zone pavimentate in corrispondenza delle componenti impiantistiche legate al trattamento arie (filtro a maniche, scrubber), ed all'impianto di cogenerazione.*

5.2. FASE DI REALIZZAZIONE

- *Verrà predisposto, prima delle attività di cantiere, un Piano di Gestione Rifiuti che indicherà le tipologie di rifiuto prodotte, le modalità di raccolta e invio a recupero e la loro tracciabilità;*
- *Verrà predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un Piano Ambientale di Cantierizzazione,*

- *Sarà presentato, al momento dell'avvio del cantiere, un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere.*

5.3. FASE DI RENDICONTAZIONE

- *Verrà presentata apposita relazione dei rifiuti prodotti con indicazione che almeno il 70% siano stati inviati a recupero e che saranno rispettati i requisiti di disassemblabilità e fine vita degli impianti/materiali utilizzati;*
- *Verranno archiviate e rese disponibili, in fase di verifica, le schede di tutti i materiali e prodotti utilizzati;*
- *Saranno presentate le opportune Autorizzazioni Ambientali (VIA e VINCA) e saranno adottate le azioni previste dagli atti autorizzativi.*

6. PIANO DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI NEL CASO DI MODIFICHE PROGETTUALI IN CORSO D'OPERA (DNSH "REVIEW")

Nel caso in cui il progetto subisse delle variazioni in corso d'opera per le quali si prevedono revisioni della documentazione e degli impegni dichiarati nella prima fase del processo DNSH, dovrà essere redatto il "DNSH Review", ovvero un protocollo fornito in forma sintetica nel quale si definiscono le mitigazioni ad ognuno degli impatti ambientali riferiti ai sei obiettivi ambientali. Il "DNSH Review" potrà essere fornito in forma tabellare, come riportato di seguito a titolo esemplificativo.

OBIETTIVO AMBIENTALE	MITIGAZIONE	CHECK
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		

La colonna "Check" indicherà se la seguente misura di mitigazione è stata verificata, e in tal caso si indicherà un segno di spunta ✓, o non verificata, e in tal caso si indicherà una croce X.

Tale protocollo sarà di supporto al Meeting DNSH Review con le parti interessate, durante il quale si raccoglieranno le documentazioni necessarie a dare evidenza di quanto indicato nel protocollo e, eventualmente, si individueranno non conformità e/o richieste di integrazioni.

Con una scadenza di 15-30 giorni, si stabilirà una nuova riunione con le parti interessate al fine di fornire evidenza documentale delle chiusure delle non conformità/raccomandazioni e procedere quindi all'aggiornamento e chiusura del documento di "DNSH Review".

Al termine della realizzazione del progetto, si avvierà un'ultima analisi DNSH (DNSH ex-post) che fornirà evidenza del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente specificando, per ogni mitigazione verificata, il manufatto o la parte di progetto rispondente la mitigazione richiesta.

7. CONCLUSIONI

La presente valutazione ha evidenziato che l'intervento:

- **è coerente con il principio del DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM) secondo la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", edizione aggiornata allegata alla Circolare RGS n.22 del 14 maggio 2024, e anzi contribuisce in modo rilevante alla economia circolare;**
- **dovrà essere monitorato durante l'esecuzione delle opere e a valle della realizzazione tramite la scheda DNSH che contiene il check list di verifica della scheda n.17, documento che dovrà essere compilato ed aggiornato durante l'intera attività di realizzazione dell'opera e anche a valle dello stesso per verificare il rispetto del principio di DNSH; è importante pertanto che la scheda sia parte integrante della documentazione di appalto e che vi sia l'obbligo per le seguenti figure di mantenere aggiornata tale documentazione nel tempo:**
 1. Impresa Appaltatrice;
 2. Direttore dei Lavori;
 3. Responsabile Unico del Procedimento della Stazione Appaltante;
 4. Project Manager della Stazione Appaltante;
 5. Responsabile della Gestione dell'Impianto una volta collaudato.

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi - Regime 2				
<i>Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH</i>				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento
Ex-ante	1	<i>L'acquisto dei mezzi (impiegati nella futura gestione dell'impianto) rispetta i vincoli imposti dalla tassonomia così come definiti alla scheda tecnica "Scheda 9- Veicoli"?</i>	Non applicabile.	<i>Per l'intervento in esame non è previsto alcun acquisto di mezzi nell'ambito di progetto. Il Gestore si impegna a rispettare gli obblighi previsti nelle successive fasi post-realizzazione.</i>
	2	<i><u>Impianti per la cernita e la trasformazione</u> È disponibile una relazione tecnica del progetto sottoposto a finanziamento che evidenzia le percentuali di recupero definite a livello nazionale/regionale?</i>	Sì.	
	3	<i><u>Impianti di Digestione anaerobica o compostaggio</u> È disponibile una relazione tecnica del progetto descrittiva delle misure di monitoraggio e di emergenza adottate per il gas metano?</i>	Non applicabile.	<i>Il progetto in esame non è un Impianto di Digestione Anaerobica o Compostaggio.</i>
	4	<i>È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)?</i>	Non applicabile.	<i>Le opere superano la soglia dei 10 milioni di euro.</i>
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 4 al punto 4.1</i>			
	4.1	<i>È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?</i>	No.	<i>La valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027 sarà redatto nella successiva fase progettuale.</i>

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

5	È stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e sono state definite le potenziali azioni mitigative?	Sì.	
6	L'intervento non è rivolto a Discariche o Inceneritori. In caso di Impianti di Trattamento Meccanico Biologico, è disponibile una relazione tecnica che illustra l'applicabilità delle eccezioni relative all'efficienza energetica o a migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, senza aumentare le capacità produttiva o la sua vita utile?	Non applicabile.	Il progetto in esame non è un impianto di Trattamento Meccanico Biologico.
7	È stato condotto un modello acustico e riconosciuti gli interventi mitigativi?	Sì.	
8	È stata condotta una modellizzazione delle emissioni in atmosfera e sono stati riconosciuti gli interventi mitigativi?	Sì.	
9	È stato progettato l'impianto trattamento acque?	No.	Non è stato progettato l'impianto di trattamento delle acque reflue del progetto in esame in quanto, come esposto nella Relazione Tecnica di Progetto, si utilizzerà l'impianto di depurazione esistente del Polo impiantistico.
10	Per le aree superiori a 1.000 mq, è stata condotta una caratterizzazione del sito ai sensi del D.lgs. n.152/2006?	Non applicabile.	La superficie delle nuove opere di progetto non superano i 1.000 mq. Si ricorda che l'ipotesi progettuale si sviluppa principalmente all'interno di una porzione di capannone esistente, non creando quindi nuove volumetrie costruite ad eccezione di un piccolo locale per la centrale termica, del locale tecnico per la cabina elettrica, del container di alloggiamento

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

				<p><i>del cogeneratore e di una piccola tettoia adibita allo stoccaggio delle plastiche in flakes in attesa di lavorazione (ma essendo una tettoia aperta sui lati non costituisce volumetria).</i></p> <p><i>Inoltre, per esigenze di layout impiantistico, si prevede di realizzare alcune zone pavimentate in corrispondenza delle componenti impiantistiche legate al trattamento arie (filtro a maniche, scrubber), ed all'impianto di cogenerazione.</i></p>
11	<i>Sono state applicate le BAT di settore applicabili all'impianto di recupero al recupero?</i>	Sì.		
12	<i>Sono state ottenute tutte le licenze ambientali?</i>	Non applicabile.		<i>L'impianto deve ancora essere sottoposto ad autorizzazione.</i>
13	<i>È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree definite nella relativa scheda tecnica?</i>	Sì.		
14	<i>Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata svolta la verifica preliminare mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette, ecc.), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?</i>	Non applicabile.		<i>L'impianto non si colloca all'interno o in prossimità di aree sensibili.</i>
15	<i>Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (D.P.R. n.357/97)?</i>	Non applicabile.		<i>L'impianto non si colloca all'interno o in prossimità di aree sensibili.</i>

RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: RISPETTO PRINCIPI DNSH

Ex-post	16	<i>La realizzazione dell'impiantistica di progetto è capace di garantire gli obiettivi di trattamento previsti dai criteri di vaglio tecnico così come definiti nella relativa scheda tecnica?</i>	Sì.	
	17	<i>Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?</i>	No.	<i>Sono state individuate soluzioni mitigative descritte negli elaborati di progetto. Nelle successive fasi progettuali dovrà essere redatto lo Studio di Adattabilità Climatica.</i>
	18	<i>Sono state adottate le eventuali azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?</i>	Sì.	
	19	<i>Rumore - È verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?</i>	Sì.	
	20	<i>Emissioni - È verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?</i>	Sì.	
	21	<i>Verifica della completezza e regolarità di tutte le licenze ambientali, incluse la presentazione della VIA eventualmente richiesta.</i>	Non applicabile.	<i>L'impianto deve ancora essere sottoposto ad autorizzazione.</i>
	22	<i>Monitoraggio e registrazione dei valori di qualità delle acque di scarico e del corpo idrico interessato e redazione del bilancio idrico, ove previsto dalla normativa vigente.</i>	Non applicabile.	<i>L'impianto deve ancora essere sottoposto ad autorizzazione.</i>
	23	<i>Se pertinente, sono disponibili le prove dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?</i>	Non applicabile.	<i>L'impianto non si colloca all'interno o in prossimità di aree sensibili.</i>
24	<i>Se pertinente, sono disponibili le prove dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA?</i>	Non applicabile.	<i>L'impianto deve ancora essere autorizzato e ricevere eventuali prescrizioni.</i>	